



MUNICIPIO

Lugano, 2 aprile 2015/trs
centro inf.: 101.0 / 106.0

ris. mun.: 26/03/2015

Posta A

Onorevoli Signore e Signori

. Raoul Ghisletta

. Martino Rossi

. Marco Jermini

. Antonio Bassi

. Simona Buri

. Raffaella Martinelli Peter

. Gianrico Corti

rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 668 - "Posizione del Municipio di Lugano nei confronti di due recenti scritti che diffondono odio anti-islamico da parte del capo Dicastero integrazione e informazione sociale della Città di Lugano"

Onorevoli Signore e Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, del 12 gennaio 2015, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Ritiene che "nel mondo musulmano vigono principi che sono incompatibili con le libertà occidentali" e concretamente che vi siano comunità islamiche a Lugano che professano questi principi incompatibili con le libertà occidentali - come sostiene e come dipinge caricaturalmente il capo Dicastero integrazione e informazione sociale sul Mattino/Mattinoline, tratteggiando di riflesso e alla stessa stregua, caricaturalmente, anche la direzione del PS Lugano, rea ai suoi occhi di dialogare con la Lega dei musulmani in Ticino / i responsabili della moschea di Viganello?*

Nella società laica la convivenza civile è garantita dal rispetto delle leggi.

Il grande limite dello Stato emerge quando ad essere giudicato è il comportamento espresso dai cittadini nella loro sfera privata, dove diventa difficile, se non impossibile – a meno di comportamenti eclatanti che sfociano in azioni penali – capire se vengano promossi o meno principi incompatibili con le libertà occidentali. Alcuni esempi da citare a riguardo interessano i matrimoni forzati, le mutilazioni genitali femminili, i rapporti di genere, l'adesione a gruppi estremisti. Individuare casi in cui vi siano in atto delle violazioni delle libertà garantite dalla nostra costituzione e dal nostro ordinamento giuridico è quindi un compito affidato ad una vasta rete di professionisti (scuole, assistenti sociali, polizia, ARP,...), dato che un solo ente non dispone delle risorse per poter intervenire in situazioni complesse che richiedono esperienze e competenze diverse. Il Municipio di Lugano è sempre molto attento a questo costante lavoro di rete, perché informazioni in merito a casi di violazione di questo tipo ed eventuali monitoraggi del fenomeno verrebbero segnalati grazie alla collaborazione con questi professionisti.

Ogni professionalità in ambito sociale, educativo, di sicurezza e penale è chiamato in causa, e non solo nel caso in cui ad essere coinvolti siano i cittadini stranieri.

Va segnalato che ci possono essere dei disagi legati alla dimensione culturale di popolazioni che abitano sul nostro territorio e che si trovano confrontate con un ambiente sociale differentemente ricettivo nel dare risposte concrete alle loro esigenze, ma questa affermazione non vuole in nessun modo criminalizzare persone provenienti da determinate culture o professanti determinate religioni. Il tema delle identità e delle appartenenze è molto complesso, tanto più che ogni cittadino, quindi non solo quello straniero, nelle sue interazioni con la sfera pubblica negozia costantemente dei significati anche di portata culturale.

L'adesione marcata ad una cultura d'origine può nascere da una reazione ad un ambiente ostile e prevaricante, come può anche essere una ricerca di sé e della propria storia familiare. Solo chi ha un'identità culturale può aprirsi ad altre esperienze in un confronto costruttivo all'insegna del dialogo. Quello che si può notare è che spesso la "risposta culturale" dipende dalle condizioni in cui un cittadino è chiamato a vivere la sua vita nella società. La cultura da sola non è mai la causa prima di comportamenti efferati o contrari ai valori occidentali. La cultura può rappresentare un fattore tra gli altri da considerare (fattori sociali, economici, di esclusione, ...). È il solo modo per svolgere davvero un'azione preventiva: considerare la complessità e l'interezza delle condizioni sociali, economiche, culturali (non necessariamente legate alle culture altre) che possono portare a forme estreme di comportamento. Per concludere, ci possono essere comportamenti difensivi di chiusura (prodotti anche dall'esclusione sociale) che, se portati all'estremo possono creare problemi più gravi di convivenza e di coesione sociale, come del resto ci sono molti esempi silenziosi di integrazione riuscita che non vengono mai o quasi mai portati a conoscenza dell'opinione pubblica.

2. *Ritiene che la sopracitata posizione espressa dal capo Dicastero sia compatibile con la direzione del Dicastero integrazione e informazione sociale, che "Promuove iniziative volte alla solidarietà di vicinato, al dialogo tra le culture, alla conoscenza reciproca e alla cittadinanza attiva" e deve gestire il progetto "dialogo fra le religioni"?*

Il Dicastero integrazione e informazione sociale (in seguito DIIS) non è mai stato ostacolato nei suoi progetti a favore della convivenza e della conoscenza reciproca dal suo Capodicastero.

3. *Sostiene con convinzione il forum di dialogo interreligioso e può indicare quali sono i prossimi atti previsti in questo ambito dal Dicastero integrazione e informazione sociale?*

La Città ha fatto parte del Fodint in qualità di ente *super partes* con l'obiettivo iniziale di favorire una più ampia politica di promozione del dialogo e della coesione sociale, nonché della conoscenza reciproca. La sua rappresentanza nel forum è stata affidata al DIIS che, per mandato del Municipio, si occupa anche di queste tematiche. Il DIIS ha sostenuto economicamente, amministrativamente e logisticamente il Fodint dal 2007 - anno della sua fondazione - fino al 2012, anno del suo scioglimento.

Il Fodint ha potuto beneficiare non solo di un contributo finanziario importante di fr. 10'000.-- annui, ma ha anche ricevuto un sostegno diretto da parte del segretariato del DIIS per la parte amministrativa e di comunicazione, l'appoggio di uno stagiaire impegnato al 50%, pagato dalla Città e messo a totale disposizione del forum (il posto di stage era semestralmente occupato da studenti dell'Istituto Re.Te della Facoltà di Teologia di Lugano, che frequentavano il master in dialogo interreligioso), nonché la possibilità di utilizzo gratuito degli spazi cittadini per le manifestazioni legate alle sue attività (conferenze, esposizioni, ecc.).

I problemi che hanno portato allo scioglimento del Fodint sono molteplici. Senz'altro, una partecipazione sempre più bassa di pubblico interessato alle attività proposte, ha fatto prendere coscienza agli organizzatori che la formula adottata per sensibilizzare al dialogo interreligioso era sempre la stessa, da qui la perdita di interesse e motivazione da parte dei potenziali utenti. A questo, si è aggiunta una mancanza di coordinamento interno e alcune tensioni tra membri appartenenti a religioni diverse e un ruolo del Fodint sempre più ridotto alla semplice organizzazione di un unico evento, la Settimana delle Religioni, prevista a inizio novembre.

Ma il problema decisivo che ha portato allo scioglimento è stato senza dubbio il disaccordo sui veri obiettivi del forum e la loro sostenibilità a lungo termine da parte dei suoi membri che, ricordiamo, vi hanno sempre lavorato in forma di volontariato, con i limiti di tempo che questo può comportare. Con queste premesse, è diventato sempre più difficile giustificare un sostegno così importante da parte della Città, con il rischio inoltre, di creare disparità di trattamento tra le varie organizzazioni senza scopo di lucro che si rivolgono all'ente pubblico per una qualsiasi forma di sostegno nelle loro attività.

Il Municipio di Lugano è informato sul fatto che attualmente il forum si è ricomposto come "Forum svizzero di dialogo interreligioso e interculturale", presieduto dal past. Giuseppe La Torre. Informiamo che nel 2014 lo scrivente Municipio si è espresso negativamente su una richiesta di contributo pervenuta dal citato forum, considerata l'esperienza passata e in particolare la mancanza di un piano di lavoro attuale e concreto per giustificare un sostegno finanziario comunale.

4. *Come valuta la situazione degli spazi religiosi necessari alla pratica del culto islamico a Lugano, spazi ritenuti insufficienti dalla Lega dei Musulmani in Ticino? Intende contribuire a trovare una soluzione a questo problema e come?*

Prendiamo atto che gli spazi religiosi necessari al culto islamico a Lugano siano ritenuti insufficienti da parte della Lega dei musulmani (bisogno tra l'altro anche espresso tramite i media dalla Comunità Islamica del Canton Ticino), ma dobbiamo anche sottolineare che l'ente pubblico non può fare differenze di trattamento tra i vari culti presenti sul suo territorio, onde evitare precedenti e aprire la strada a ulteriori richieste di spazi – cronicamente insufficienti a Lugano – da parte di altre associazioni religiose o culturali presenti, che avrebbero pari diritti a ottenerli.

5. *Come intende valorizzare le cose positive e poco note realizzate dalle comunità islamiche a Lugano, secondo quanto suggerito dall'arabista Paolo Branca?*

Il DIIS ha sempre valorizzato le cose positive realizzate dalle varie comunità straniere con cui è in contatto.

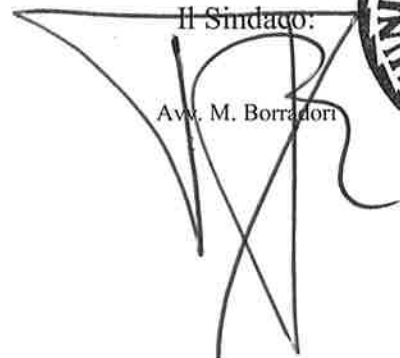

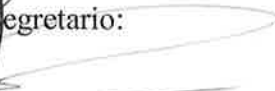
Come già illustrato nella risposta alla domanda no. 3) il DIIS ha sostenuto per anni il forum di dialogo interreligioso di cui faceva parte anche la Lega dei musulmani. Inoltre, esso ha sempre sostenuto in vari modi (finanziariamente, logisticamente, a livello di comunicazione) le attività promosse dalle varie associazioni culturali straniere. A titolo di esempio, il DIIS ha sostenuto l'Associazione culturale turca del Canton Ticino, le attività di varie associazioni che hanno coinvolto l'Imam Jelassi Radouan Samir nei loro progetti rivolti soprattutto alle donne islamiche, l'Associazione AOREP per l'Africa e il Medio-Oriente con i suoi corsi di lingua e integrazione, e molti altri progetti – proposti e portati avanti dalle stesse comunità straniere. Detto sostegno è stato garantito dal 2004, anno dell'istituzione del DIIS, sino ai giorni nostri.



Si ricorda che il DIIS è inoltre impegnato nell'organizzazione della giornata interculturale denominata "Il Mondo al Parco", durante la quale le varie associazioni straniere possono presentare le loro attività e raccogliere fondi per i loro progetti.

Il DIIS è inoltre in contatto con altri enti sul territorio che si occupano di popolazione migrante, in un costante lavoro di rete e di valorizzazione delle importanti risorse presenti a Lugano, sia locali sia straniere.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signore e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:   Segretario: 

Avv. M. Borradori  Avv. jur. M. Delorenzi 

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Servizio Giuridico